

Una Convenzione tra Comuni ternani per Comunicare il Territorio
Il 30 marzo 2017 in Provincia



Lo ha proposto il presidente della Provincia di Terni, il dott. Giampiero Lattanzi, al termine di un incontro che si è tenuto presso la Sala Consiglio dell'Ente ieri pomeriggio con diversi Comuni del territorio provinciale. Questo è il primo risultato di un progetto che si chiama LUCE e che è partito il 22 di novembre dello scorso anno grazie della sponsorship che la Provincia ha fatto dell'omonimo Master che si tiene a Terni per preparare gli Esperti di Comunicazione Territoriale.

Il Master ha utilizzato un modello organizzativo che va diffondendosi in Italia e che il prof. Renato Di Gregorio insegna all'Università di Roma, la Sapienza. Esso si chiama **Organizzazione Territoriale** (O.T.) e viene applicato utilizzando un processo di "progettazione partecipata" che coinvolge gli Amministratori locali. Secondo il modello dell'O.T. il territorio provinciale è stato articolato in sei sub-aree , considerando che ciascuna di esse ha delle peculiarità e delle attrattività specifiche da valorizzare e quindi da "comunicare" adeguatamente.

Attraverso un processo partecipativo, gli Amministratori di ciascuna delle sei aree ha riflettuto su come, assieme, essi presidiano e utilizzano gli strumenti e i contenuti di comunicazione preposti a valorizzare le peculiarità locali. Li hanno seguiti i giovani del Master che nel Convegno hanno raccontato il processo condotto, gli strumenti di anali adottati e i primi risultati raggiunti. Marco Rocchi, di Olevano in provincia di Roma, Fabio Gabucci, di Aprilia in provincia di Latina, e Edoardo Mattei di Selci, in provincia di Rieti.

La conclusione a cui gli Amministratori sono giunti è che per la ristrettezza degli organici e per la penuria di risorse economiche i Comuni non si possono permettere in numero e qualità, persone adeguate a svolgere questo compito. Inoltre non sempre si riesce a perseguire una politica comune di comunicazione territoriale, nonostante oramai tutti sono convinti che oramai nessuno può più fare "da solo" . Lo ha affermato l'avv. Egisto Colamedici, sindaco di Selci (provincia di Rieti), che è stato ospite del Convegno perché ha due giovani del proprio Comune che frequentano il Master. Egli è peraltro Presidente di un'associazione di Comuni nata dieci anni fa, che si chiama SER.A.R. e che racchiude ben 14 Comuni della "Sabina".

Il vicesindaco di Gioia, Elisabetta Pevarello, ha detto: "noi partecipiamo ad associazioni diverse e singolarmente abbiamo anche una certa visibilità, ma forse dobbiamo concertare una presenza coordinata nelle diverse associazioni: Borghi più belli d'Italia, ecc".

Il sindaco di Montecastrilli, Fabio Angellucci, ha sottolineato la necessità di condividere le strategie di sviluppo locale anche con il personale più operativo, mentre il sindaco di Montefranco, Rachele Toccalozzi,

ha confessato che già un discreto risultato si è raggiunto grazie al fatto che l'intervento dei giovani del Master ha consentito di ragionare tra Amministratori sulle modalità di comunicazione adottate e su quelle da utilizzare assieme consapevolmente.

Il sindaco di Polino, Remigio Venanzi, ha esortato tutti a lavorare per promuovere le peculiarità di ciascuna area, ma anche a trovare elementi comuni da promuovere tutti assieme, orientando le tante fonti di finanziamento verso obiettivi comunemente condivisi.

Il prof. Renato Di Gregorio ha consigliato di continuare a lavorare sulle attrattività, che sono molte, e generosamente distribuite sul territorio umbro, ma di soffermarsi anche a ragionare su quale forma di organizzazione darsi per consentire ad esse di risultare più facilmente fruibili secondo una logica di sviluppo territoriale.

Qui, egli ha portato ad esempio alcune soluzioni organizzative adottate da Associazioni di Comuni o da Province diverse ma che puntano però a sviluppare una cooperazione professionale tra i funzionari di Comuni associati, eventualmente supportata e alimentata da strutture terze qualificate di assistenza.

Anche il caso con cui è stata risolta, in Provincia di Terni, il coordinamento tra Comuni e Provincia per gestire il rapporto tra i Comuni e la Stampa, è da prendere in grande considerazione..

Proprio sulla cooperazione ha concluso la riunione il Presidente Lattanzi. Egli ha proposto ai giovani del Master LUCE e ai sindaci presenti di studiare come utilizzare la formula della "Convezione" per organizzare il servizio di Comunicazione per l'insieme dei Comuni del territorio provinciale. "La Provincia" egli ha concluso "sarà lieta di svolgere un ruolo di capofila in una Convenzione siffatta, considerato che la formula è semplice, poco costosa e non comporta la creazione di sovrastrutture, ma lascia liberi i Comuni di rimanere nell'Associazione fino a quando sono soddisfatte le condizioni per cui essa viene creata".

Questo ora diventa il prossimo impegno per i giovani del Master e il loro coordinatore, il prof. Di Gregorio, e a maggio gli Amministratori dei Comuni potranno presentare l'ipotesi di Convenzione da sottoporre alla valutazione collettiva. Un processo simile già perseguito dalla Provincia di Foggia che l'ha formalizzata nello stesso modo per operare assieme sul turismo culturale e sui "cammini europei".

I sindaci presenti si sono pure impegnati a trovare giovani del territorio che potranno ereditare il lavoro dei giovani del Master fino ad ottobre di quest'anno, quando ci sarà la seconda edizione del Master LUCE a Terni e nel quale si conta di accogliere anche giovani del territorio ternano.